

di Mantova, attorniata da un lago che rende impraticabile l'avvicinarsi, non c'era possibilità di tentare pel momento di stringerla d'assedio alla presenza di un'armata nemica ancora forte di 20,000 uomini.

Il 28 maggio si stabilì a Brescia il quartier generale dei Francesi, che aveano tragittato l'Oglio quasi al tempo stesso degli Austriaci. Tutta la linea di questi si trovava minacciata dalle disposizioni date da Bonaparte, e d'altronde indebolivasi considerabilmente per la molteplicità dei posti che dovea guardare l'armata di Beaulieu.

La battaglia di Borghetto datasi il 31 maggio procurò considerevoli vantaggi ai Francesi. Peschiera, Castel-Nuovo e gli altri posti occupati da Beaulieu alla destra dell'Adige, furono rapidamente evacuati. Si trasportarono a Mantova l'artiglieria e le munizioni, e quando si dovette deporre l'armi pel sopraggiungere della notte, il generale austriaco entrar fece nella piazza una parte della sua armata; poi passò l'Adige col rimanente, ordinando di distruggere tutti i ponti da Verona sino a Porto-Legnano; indi guadagnò le montagne di Tirolo, lasciando Mantova abbandonata alle proprie sue forze. Questa città era difesa dal generale Barone di Stein, che prima comandava in Milano.

Si può dire che l'armata francese avesse annichilito quella dell'imperatore; nulla dunque ostava perchè essa continuasse a mantenersi, specialmente colla speranza che avea di rinforzi dalle armate del Reno, chiesti al direttorio da Bonaparte. Del resto, parte delle truppe ch'egli avea in Italia custodivano i passi della riviera di Genova, parecchie piazze del Piemonte e le principali del Milanese, che non osavansi ancora affidare ai soldati appena arrolati in Lombardia.

Il 1.º giugno il generale francese verificò il suo divisamento già concepito di occupare Verona, e di porre in tal guisa gli Austriaci nell'impossibilità d'inviar soccorsi nel Mantovano lungo le sponde dell'Adige; mentre numerosa guarnigione, posta in Peschiera, della qual fortezza già crasi impadronito dopo la battaglia di Borghetto, arrestava i convogli imperiali imbarcati sul lago di Garda.

Mantova richiedeva un assedio formale; e Bonaparte non ignorava le difficoltà che ne incontrerebbe. La rapida mar-